



Confindustria Genova

Il Presidente

Intervento del Presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini, all'audizione delle Commissioni VIII (Ambiente, Territorio, Lavori pubblici) e IX (Trasporti, Poste e telecomunicazioni) della Camera dei Deputati su DL Genova

Egregi Onorevoli,

Vi ringrazio per questa audizione che mi consente di illustrare a nome delle 1000 Aziende associate a Confindustria Genova alcune proposte di modifica al Decreto Legge n°109/2018; tali proposte consentirebbero alla nostra Città ed al nostro porto di superare la fase emergenziale dovuta al crollo del Ponte Morandi.

So che alcuni di Voi sono già stati a Genova ed hanno compreso l'estrema difficoltà della città e del suo tessuto economico ad operare senza tale importante infrastruttura che di fatto divide la città in due. I comparti industriale e portuale ogni giorno lanciano segnali di grande preoccupazione che permangono nonostante sia stata aperta una importante arteria viaria che collega il porto di Sampierdarena al ponente e riattivata una importante linea ferroviaria al servizio del porto.

Mi permetto, quindi, di sollecitare una riflessione su alcuni aspetti del Decreto Legge riportando alcune proposte che spero possano trovare il Vostro accoglimento.

L'attuale formulazione dell'articolo 1 non consente di traguardare gli **obiettivi chiari e condivisi dal Governo e dalle Istituzioni Locali di terminare la costruzione del ponte entro il 31 dicembre 2019.**

Suggerisco, pertanto, di procedere ad una revisione della norma che non escluda a priori gli operatori che abbiamo partecipazioni in società concessionarie di autostrade e quelle da esse controllate o collegate.

Sono molto preoccupato del fattore tempo: il mercato guarda alle attività economiche della Città con diffidenza e aspetta segnali certi che l'operatività delle Aziende sia ripristinata quanto prima.

Permettetemi anche di sottolineare come la tragedia del crollo del ponte Morandi non sia un evento negativo genovese, ma anche di una parte consistente della logistica italiana (oltre il 90% del traffico del porto di Genova ha come destinazione la Pianura Padana) e che il **fattore tempo** è determinante per scongiurare (e questo è il caso del nostro porto, prima industria della città) che la merce non scelga altre destinazioni estere (in questo caso con grave pregiudizio per le entrate derivanti da gettito IVA).

Non vi nascondo che la situazione economica è più grave di quello che appare sulla stampa, ma abbiamo come comunità genovese (istituzioni e categorie economiche) deciso di tenere un profilo responsabile per non allarmare eccessivamente gli investitori.

Confindustria Genova
16121 Genova, Via San Vincenzo, 2
Telefono 0039.010.8338.331
Telefax 0039.010.8338.250
Indirizzo web: www.confindustria.ge.it
Email: presidenza@confindustria.ge.it

Confindustria Genova ha un sistema di gestione per la qualità
certificato conforme agli standard ISO 9001:2015



Confindustria Genova

Il Presidente

Tra le misure che ritengo debbano essere inserite nella conversione in legge del decreto segnale in primis quella relativa al **sostegno della modalità ferroviaria** che implica, peraltro, non trascurabili benefici ambientali, dovuti al fatto di sottrarre per tutto il periodo emergenziale i mezzi pesanti dalle strade di Genova congestionate a causa del crollo del ponte Morandi (secondo ADSP MALO transitano sul porto di Genova circa 4000 mezzi pesanti giorno per un totale di 8000 viaggi giorno).

Tali benefici, che andrebbero anche ad abbattere i costi della manovra ferroviaria dentro il porto, avrebbero lo scopo di incentivare l'utilizzo della ferrovia da e per lo scalo di Genova per quei traffici che, ante 14 agosto 2018, utilizzavano la strada.

Segnalo, inoltre, l'importanza di superare la logica dell'aiuto **de minimis** per consentire alle Aziende più strutturate (che caratterizzano il settore industriale, portuale e della logistica) di ricevere un congruo risarcimento del danno.

Come Confindustria Genova ritengo che il legislatore debba prevedere l'istituzione di una **Zona Economica Speciale** quale strumento strategico di sostegno agli investimenti delle imprese: propongo a tal fine una forma di credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi per le imprese situate nella zona rossa e più in generale nelle zone del comune di Genova previo vaglio della Commissione Europea ai sensi dell'articolo 107 3.c. del Trattato di Funzionamento Unione Europea.

Ritengo anche utile inserire alcune misure che riconoscano i **danni subiti delle imprese portuali**: mi riferisco, in particolare, alla possibilità di consentire alla ADSP MALO di ridurre temporaneamente i canoni di concessione demaniale agli operatori del porto di Genova attraverso una forma di indennizzo concordata con l'Unione Europea.

Auspico, inoltre, la **reintroduzione degli ammortizzatori sociali della Cassa in deroga** per le Aziende.

Infine, voglio esprimere il mio apprezzamento per l'Istituzione dell'**Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali ed autostradali** che viglierà sulla corretta organizzazione dei processi di manutenzione da parte dei gestori così come l'articolo 41 del decreto legge che contiene un intervento urgente, molto atteso dalle imprese, sulla **gestione dei fanghi** di depurazione.

Nota allegata

9 ottobre 2018

Confindustria Genova
16121 Genova, Via San Vincenzo, 2
Telefono 0039.010.8338.331
Telefax 0039.010.8338.250
Indirizzo web: www.confindustria.ge.it
Email: presidenza@confindustria.ge.it

Confindustria Genova ha un sistema di gestione per la qualità
certificato conforme agli standard ISO 9001:2015



Misure urgenti per il rilancio dell'economia della città e del porto di Genova a seguito del crollo del Ponte Morandi

Competitività porto e rilancio dei traffici:

- a) destinare per le annualità 2019, 2020 e 2021 il "fondo IVA" a favore di Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale eliminando il tetto previsto dal Decreto Legge;
- b) consentire alla AdSP MALO, al fine di mantenere la competitività delle aziende terminaliste e portuali durante il periodo emergenziale (i primi dati di traffico evidenziano già una contrazione rispetto all'analogo periodo del 2017), di ridurre, temporaneamente, il canone concessorio;
- c) riconoscere ai terminal gli extra costi per sperimentare l'apertura anticipata/prolungata dei gate e prevedere la decontribuzione Inps e Inail del lavoro notturno;
- d) riconoscere gli extra costi sostenuti dalle imprese ferroviarie e di autotrasporto (maggiori percorrenze in termini km e maggiori tempi dovuti al congestionamento della viabilità) da e per Genova al fine di evitare il ribaltamento sulla committenza dei maggiori costi ovvero il dirottamento della merce verso altri porti;

Logistica:

- a) prevedere misure di sostegno per la durata di 36 mesi all'intermodalità ferroviaria per incremento di treni completi con origine ovvero destinazione porto di Genova, al fine di evitare il congestionamento della viabilità; tale misura di sostegno deve ricoprire anche una quota parte del costo della manovra ferroviaria portuale;
- b) attivare lo Sportello Unico Doganale e/o rafforzamento degli uffici preposti al controllo sulla merce;

Interventi di carattere generale

- a) superare il regime "de minimis" contenuto nel decreto e attivare un confronto immediato con l'Unione Europea per verificare la possibilità di concedere alle aziende danneggiate dal crollo del Ponte Morandi, vista l'eccezionalità dell'evento, un congruo risarcimento del danno;
- b) inserire nelle finalità per la nomina del Commissario un termine entro il quale l'attività di ricostruzione dell'infrastruttura deve essere completata. Tale data può essere fissata al 31.12.2019.